

## INDICE-SOMMARIO

CARLOTTA CONTI

### LA VERITÀ PROCESSUALE NELL'ERA "POST-FRANZESE": RAPPRESENTAZIONI MEDIATICHE E SCIENZA DEL DUBBIO

1. Quattro modi di conoscere . . . . .	1
2. La conoscenza profana . . . . .	3
3. Il processo mediatico come "rappresentazione" . . . . .	5
4. La scienza del dubbio . . . . .	13
5. La convergenza del molteplice . . . . .	21

STELLA CAPITANI

### IL CASO COGNE

1. Introduzione . . . . .	25
2. L'impiego della <i>bloodstain pattern analysis</i> nelle indagini sul delitto di Cogne . . . . .	28
3. L'indossamento dei panni dell'imputata da parte dell'aggressore come cardine dell'impianto accusatorio . . . . .	30
<i>a.</i> Le ricostruzioni degli esperti . . . . .	30
<i>b.</i> La tesi accolta in primo grado . . . . .	33
<i>c.</i> La tesi accolta in secondo grado . . . . .	35
4. La prova per BPA secondo la Cassazione . . . . .	37
<i>a.</i> I motivi di ricorso . . . . .	37
<i>b.</i> Il richiamo all'esperienza straniera come metro del vaglio giudiziale . . . . .	38
<i>c.</i> L'affidabilità della BPA nel caso concreto . . . . .	41
<i>d.</i> L'interpretazione delle tracce ematiche impattate sui tessuti: un pa- rallelismo con il "caso Camm" . . . . .	42
5. Le ulteriori questioni affrontate dalla Cassazione sulla natura e l'oggetto della prova indiziaria . . . . .	46
<i>a.</i> Considerazioni preliminari . . . . .	46
<i>b.</i> Il grado di certezza dell'indizio ai fini della condanna . . . . .	46
<i>c.</i> L'impossibilità delle ipotesi causali alternative come prova indiretta di quella accusatoria . . . . .	47
6. Conclusioni . . . . .	49

ELEONORA SAVIO E ELEONORA STEFANINI

## IL CASO DI GARLASCO

1.	Considerazioni introduttive . . . . .	53
2.	La sentenza di primo grado . . . . .	56
	<i>a.</i> L'epoca della morte . . . . .	56
	<i>b.</i> La ricostruzione dell'aggressione omicidiaria . . . . .	57
	<i>c.</i> La telefonata al 118 . . . . .	59
	<i>d.</i> L'alibi . . . . .	61
	<i>e.</i> Il percorso di Stasi nell'abitazione della vittima . . . . .	64
	<i>f.</i> L'indizio del dispenser del sapone . . . . .	67
	<i>g.</i> L'assenza di impronte digitali di terzi . . . . .	68
	<i>h.</i> Il tema delle biciclette . . . . .	69
	<i>i.</i> Il movente . . . . .	71
	<i>l.</i> Le conclusioni del giudice di primo grado . . . . .	72
3.	La sentenza d'appello . . . . .	73
4.	La prima sentenza della Cassazione: annullamento con rinvio. . . . .	74
5.	La decisione del giudice del rinvio tra rivalutazione del materiale probatorio, nuove acquisizioni e convergenza del molteplice . . . . .	77
6.	La seconda sentenza della Cassazione: un epilogo inaspettato . . . . .	85
	<i>a.</i> Uno sguardo d'insieme sulla decisione della V Sezione . . . . .	85
	<i>b.</i> Il rapporto di confidenza tra vittima ed aggressore . . . . .	87
	<i>c.</i> La collocazione dell'orario della morte, la durata dell'aggressione e l'alibi . . . . .	89
	<i>d.</i> Le dichiarazioni dell'imputato sul ritrovamento del corpo di Chiara. . . . .	93
	<i>e.</i> Le impronte di Stasi sul dispenser del sapone . . . . .	95
	<i>f.</i> Il movente resta oscuro (ma alla Corte poco importa). . . . .	97
7.	Conclusioni . . . . .	98

PAOLA FELICIONI

## IL CASO DI VIA POMA

1.	La vicenda di via Poma . . . . .	101
	<i>a.</i> Considerazioni preliminari . . . . .	101
	<i>b.</i> La ricostruzione del fatto operata dal giudice di primo grado . . . . .	105
	<i>c.</i> La ricostruzione del fatto operata dal giudice di secondo grado . . . . .	106
	<i>d.</i> La Corte di cassazione applica i criteri Daubert-Cozzini . . . . .	107
2.	Le acquisizioni concettuali del giudice di appello nella prospettiva post-positivistica della scienza . . . . .	109
	<i>a.</i> Il rapporto tra prova scientifica e processo penale . . . . .	109
	<i>b.</i> La necessità della perizia nel caso di contrasto in materia di prova scientifica . . . . .	111
	<i>c.</i> I criteri di valutazione di attendibilità della prova scientifica . . . . .	113
3.	Il presunto "morso": la differenza tra metodologia ancorata a modelli sperimentali e conoscenza scientifica. . . . .	114
4.	I limiti della prova del DNA . . . . .	118

<i>a.</i>	Le questioni problematiche . . . . .	118
<i>b.</i>	Le falle nella catena di custodia dei reperti . . . . .	121
<i>c.</i>	La questione dell'attribuibilità delle tracce biologiche . . . . .	125
5.	Considerazioni conclusive . . . . .	129

PAOLO TONINI E DILETTA SIGNORI  
IL CASO MEREDITH KERCHER

1.	Qualche precisazione necessaria: l'oggetto dell'indagine . . . . .	135
2.	Breve introduzione della vicenda . . . . .	138
3.	La novità dei principi giuridici affermati dalla Cassazione nel 2015 . . . . .	140
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	140
<i>b.</i>	Rapporto tra il giudice penale e l'esperto . . . . .	140
<i>c.</i>	I requisiti della prova indiziaria . . . . .	142
<i>d.</i>	I requisiti dell'indagine genetica . . . . .	143
<i>e.</i>	I requisiti del dato "scientifico" . . . . .	145
<i>f.</i>	L'accertamento tecnico non ripetibile . . . . .	146
<i>g.</i>	La teoria della convergenza del molteplice. . . . .	147
4.	Il valore di precedente della sentenza . . . . .	149
5.	Conclusioni parziali e rinvio ai singoli elementi di prova indiziaria . . . . .	150
6.	Le indagini genetiche . . . . .	151
<i>a.</i>	Premessa . . . . .	151
<i>b.</i>	Il reperto n. 36: il coltello . . . . .	152
<i>c.</i>	( <i>segue</i> ) Una questione preliminare: la compatibilità del coltello con le ferite . . . . .	153
<i>d.</i>	( <i>segue</i> ) L'inattendibilità dei risultati delle indagini genetiche relative al reperto n. 36 . . . . .	155
<i>e.</i>	La traccia "I" . . . . .	160
<i>f.</i>	Il reperto n. 165B: il gancetto del reggiseno . . . . .	161
7.	Confronto tra le Corti sui principali elementi di prova. . . . .	167
<i>a.</i>	La camera da letto di Filomena R. . . . .	167
<i>b.</i>	L'interrogatorio di Amanda Knox e la calunnia nei confronti di Patrick Lumumba . . . . .	172
8.	Conclusioni: due modi di giudicare . . . . .	177

LORENZO ALGERI

I CASI DI TRIESTE, COMO, CREMONA E VENEZIA:  
LE APPLICAZIONI DELLE NEUROSCIENZE FORENSI

1.	I casi di Trieste e di Como: il "gene dell'aggressività" . . . . .	181
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	181
<i>b.</i>	I nuovi sviluppi della genetica comportamentale . . . . .	183
<i>c.</i>	Il caso di Trieste . . . . .	187

<i>d.</i>	Il caso di Como . . . . .	189
<i>e.</i>	Neuroscienze forensi e prova scientifica nel processo penale: una lettura critica delle sentenze di Trieste e di Como . . . . .	190
2.	Neuroscienze ed attendibilità della testimonianza della persona offesa: il caso di Cremona . . . . .	194
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	194
<i>b.</i>	I metodi neuroscientifici di verifica dell'attendibilità della prova dichiarativa . . . . .	194
<i>c.</i>	Il test a-I.A.T. . . . .	199
<i>d.</i>	La sentenza del Tribunale di Cremona . . . . .	202
3.	Neuroscienze, infermità mentale e credibilità delle dichiarazioni: il caso di Venezia . . . . .	206
<i>a.</i>	Considerazioni preliminari . . . . .	206
<i>b.</i>	Lesioni cerebrali e accertamento della capacità di intendere e di volere . . . . .	208
<i>c.</i>	Accertamenti neuroscientifici, infermità di mente e motivazione della sentenza del Tribunale di Venezia . . . . .	212
<i>d.</i>	La valutazione della credibilità delle dichiarazioni dell'imputato. Il test a-I.A.T. e le conclusioni del giudice . . . . .	216

FRANCESCO MAURO IACOVIELLO

CONCLUSIONI

IL PROCESSO SENZA VERITÀ

1.	Giustizia e verità . . . . .	219
2.	L'attentato al processo: ovvero <i>l'altro processo</i> , quello dell'opinione pubblica . . . . .	220
3.	L'insidia alla verità storica: il doppio grado di merito . . . . .	222
4.	Processo indiziario e prova scientifica . . . . .	224